Lunedì 16 Settembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 221.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DISPETTI RADICALI

Mentre si annuncia che nella queta e ridente Svizzera l'on. Cavallotti ha riunito alcuni suoi amici politici (Bovio ed Imbriani non v'andarono, ma vi andarono, fra gli altri, Mussi e Zavattari) ed ha loro delineato il piano di una nuova campagna feroce da combattersi in autunno contro Crispi, alcuni radicali si sono dati la pena di organizzare una serie di piccoli dispetti contro il Presidente del Consiglio, in occasione delle imminenti feste di Roma.

Quali e quanti seguaci troverà la parola d'ordine fatta correre con molta destrezza, non sappiamo e non vogliamo sapere: ma un corteo di vecchi soldati, di antichi patrioti, nel quale si accoglierà il fior fiore di quella generazione che ha fatto la patria, saprà dimostrare al capo del Governo quale sia l'affetto che per lui nutrono i suoi vecchi commilitoni, quale il rispetto di cui circondano la sua persona e la sua nobile figura di patriota e di statista.

Il fatto non ha dunque altro valore che d'incidente, e non metterebbe conto di rilevarlo, s'esso non fosse, sotto un altro punto di vista, un sintomo abbastanza significativo.

Si tratta della festa giubilare di Roma, vale a dire della solenne commemorazione di un fatto, che è tra i maggiori del secolo ed al quale l'Italia deve la consacrazione della sua unità.

Si può anzi dire che, per la proporzione assunta da queste feste, l'eco di esse oltrepasserà i confini della patria, ed avrà un significato anche di fronte ai Governi delle più grandi potenze, perchè l'Italia, stretta tutta a celebrare la sua congiunzione con Roma, significa ch'essa saprebbe domani stringersi tutta a difenderla. E già i giornali ripubblicano la cronaca di quelle giornate memorande, e già la genialità dei nostri migliori scrittori fa rivivere i santi entusiasmi e le alte speranze che accompagnarono la breccia di Porta Pia, e già per tutto è un alito di quell'amore di patria, che pareva spento sotto il peso di tante miserabili questioni, in cui ci siamo dibattuti per tre anni.

Ebbene, questa solenne festa, nella quale si onorano tutti i fattori della unità italiana, dimenticando passioni di parte e facendo sopravvivere soltanto il ricordo dell'opera loro; questa solenne festa che celebra Giuseppe Garibaldi, il condottiero del popolo, e Marco Minghetti; che onora i più grandi ardimenti del popolo armato e innalza una statua al conte di Cavour; questa festa, che ha una così larga comprensione, da potersi dire l'apoteosi di quanti hanno portata, grande o piccola, la loro pietra all'edificio nazionale; questa festa non basta ad attutire il rancore di pochi cinici indifferenti, di pochi appassionati.

Noi non parliamo in difesa del vecchio Ministro, il cui nome è scolpito a caratteri d'oro in questo simbolico edificio.

Noi parliamo in difesa della gentilezza italiana e delle manifestazioni patriotiche di questo popolo, a cui le più dure prove e i più dolorosi sacrificî non hanno fatto perdere di vista l'idealità comune della patria una e libera.

Il rancore, che sopravvive ad ogni sentimento, è frutto d'una scuola politica moderna: se esso avesse imperato trent'anni fa sugli animi dei nostri uomini politici, e se essi non avessero saputo soffocarlo davanti alla comune finalità, l'Italia non si sarebbe fatta.

E quale ammonimento è nelle parole che Giosuè Carducci ha premesso ad un simpatico libro che racconta e descrive la nostra entrata in Roma! La presa di Roma dei papi fu opera di secoli e bastò un'ora a distruggerla.

Ci pensino quei pochi dissennati che scherzano con la patria: e se non ci pensano loro, pensiamoci noi fermamente, risolutamente.

Le riscossioni del mese di agosto

Le riscossioni nel mese di agosto furono come segue: imposte dirette lire 60,800,022; tasse di consumo 27,164,327; tasse sugli affari 13 milioni 654,772.

Di fronte all'agosto 1894 ci sono i seguenti aumenti: imposte dirette di lire 2,628,225; di consumo 682,054; sulle privative 899,270.

E le seguenti diminuzioni: tasse sugli affari di L. 1,083,966.

Complessivamente, nel mese d'agosto 1895 risulta un aumento di L. 8,813,583 in confronto all'agosto 1894.

Il processo per l'assassinio dell'on. Ferrari

La Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Bologna, accogliendo la richiesta del procuratore generale, ha rinviato al giudizio della Corte d'Assise del Circolo di Forlì, Salvatore Gattei, calzolaio, Guglielmo Semprini, bracciante, Giuseppe Montati, bracciante, Annibale Zavoli, fabbro ferraio, Alfredo Gasperi, fornaciaio, Luigi Grossi, vetturale, Lodovico Morelli, vetturale, Domenico Conti, fornaciaio, Ferdinando Brandi, fornaciaio, ed Eugenio Carlini, calzolaio, tutti di Rimini.

Il Gattei è accusato di omicidio premeditato commesso nella persona di un membro del Parlamento; gli altri sono accusati di cooperazione nell'omicidio stesso.

Se la Corte di Cassazione non troverà motivi di legittima suspicione per rinviare in altra sede la causa, questa si tratterà a Forlì probabilmente nel mese venturo.

Rothschild e i poveri

Come sono guardati i Rothschild — Come fanno la carità — Ciò che hanno e ciò che danno.

Sono diventati di moda, dopo le bombe, i Rothschild. Interviste, esumazioni storiche, conti di cassa e conti di cuore, nulla manca a questa pubblicità rumorosa, a cui porta il suo contributo anche il gruppo dei corrispondenti italiani stabiliti a Parigi. Uno di essi così scrive:

« Per immaginare di fare un attentato al Rothschild bisogna essere o imbecille o matto. Non vi è sovrano più guardato di essi. I loro palazzi sembrano fortezze rigorosamente chiuse con finestre e porte corazzate; non si entra senza essere esaminati a fondo. La Banca è peggio ancora.

La porta della Banca, palazzo volgare, ma solido, mette in un androne oscuro, nel quale stanno dalle 8 del mattino alle 6 di sera, ora in cui si chiude: un portinaio pezzo d'uomo capace di uccidere un bue con un pugno; un usciere degli uffizi e due agenti in borghese; un agente in uniforme passeggia sul marciapiedi davanti alla porta: uno è di piantone all'angolo della via Lafayette e due passeggiano tra la Banca e il *boulevard*.

***

Questo apparato di guardie lo vede chiunque passa davanti alla Banca.

Come può passare pel capo di riuscire in un attentato contro quei muri solidi di pietra? Si può invece essere certissimi di venir colti subito. Nell'interno della Banca vi è altrettanto. Nella galleria che dà accesso agli uffizi al primo piano, vi sono dodici o quindici uscieri in livrea *bleu du roi* coi grossi bottoni d'oro, i quali ricevono chiunque si presenta, lo squadrano, lo scrutano, lo interrogano, lo accompagnano all'ufficio del quale possa essere il caso; sparsi un po' ovunque nelle anticamere, nelle casse, vi sono individui che sembrano persone che aspettano. Sono agenti in borghese.

In fondo alla galleria vi è un grande uscio, sul quale sta l'iscrizione in oro: *Bureau des domaines.*

Davanti all'uscio stanno due uscieri; nessuno entra se non è conosciuto. Questi attentati sono pertanto aberrazioni di menti esaltate; non si cambia la società con un attentato, che non si può neanche compiere.

Il barone Rothschild, intervistato dal *Journal*, fece rispondere che egli credeva di adempiere a tutto il suo dovere verso i poveri.

Il barone, è vero, dà molto; dà abbastanza? La risposta è delicata. Egli mantiene molte Opere di beneficenza, specialmente per gli israeliti.

***

A Montmartre vi sono oltre 3000 ebrei espulsi dalla Russia, ai quali egli è largo di aiuti. Dà 120,000 franchi ogni anno ai poveri di Parigi, oltre ai concorsi per l'opera delle pigioni per i poveri e per quella delle partorienti.

In qualunque sottoscrizione pubblica trovasi il nome di Rothschild per cinque o per dieci mila franchi. Inoltre vi è annesso al *Bureau des domaines*, il quale amministra i vastissimi possedimenti territoriali della Casa, un *Bureau della bienfaisance* con molti impiegati, dove si registrano le domande di sussidii, le quali affluiscono ogni giorno a migliaia.

Speciali ispettori vanno a verificare la verità delle situazioni narrate, e si accorda con molta larghezza un sussidio dai 5 ai 50 franchi, secondo i casi.

Inoltre alla Banca vi è il *Bureau de la Pubblicité* per le relazioni coi giornali, il quale esamina pure la quantità senza fine d'opuscoli, libri, articoli che si comunicano al barone, e per i quali si domanda un sussidio. La maggior parte di quei lavori non vale niente; il sussidio è una forma di carità.

La sola carità cui il barone si rifiuta è l'acquisto di quadri *salons*. Paga carissimo quadri di autori antichi; non ha mai voluto saperne delle tele oliate moderne.

Nessuno potrebbe dire a quanto ascenda questa carità dei Rothschild, certo a molti milioni. Rettifichiamone anche dieci: il reddito dei Rothschild è calcolato di 300 milioni almeno, e il pubblico ignorante dice: che sono 10, anche 20 milioni su 300 milioni?

Il popolo inoltre legge sui giornali che Rothschild pagò un cavallo 100 mila franchi, una pendola od un quadro 400 o 500 mila franchi; e le masse ignoranti dicono subito: poteva ben darle a noi.

Così germogliano le idee delle bombe e delle lettere.

Ha veramente il barone 306 milioni di entrata? Forse non lo sa neanche lui; i suoi averi consistono, oltre alle terre sconfinate, in valori di tutti i prestiti, di tutte le Società di tutte le ferrovie, dei petroli, dell'oro della Banca; le azioni della ferrovia del Nord sono quasi interamente sue.

***

Non si può quindi stabilire un reddito certo a questi valori mutabili, ma certamente possiede molto e molto, e il *quid superest date pauperibus*, potrebbe avere una più larga applicazione. Ma il non averla non è un motivo per abbruciare della polvere. Quand'anche quell'infelice avesse potuto entrare nella Banca, non avrebbe potuto far niente, si sarebbe udito un gran colpo, e poi tutto continuava come prima e chi non avesse lavorato non avrebbe mangiato.

Si noti poi che andò dopo le tre, e tutti sanno che gli uffici si chiudono alle due. Gli impiegati ricevono ancora le persone d'affari, ma il pubblico non è più ammesso. La bomba poteva deporla sulla sala e nient'altro. Non è quindi il caso di parlare di anarchia, ma di neurastenia, parola elegante per dire la demenza che pur troppo dilaga.

Pur troppo non si può sperare che questo stato di cose sia per cambiare; altri attentati anche più gravi sono temibili. Esso non è il fatto di uno o di pochi individui, è uno stato d'animo molto diffuso nelle classi popolari e mantenuto vivo da una stampa perfida che eccita ogni giorno l'odio di classe e denunzia ai lavoratori il capitale come un nemico da distruggere.

Oggi stesso i giornali radico socialisti denunziano la bomba come opera della polizia per avere un motivo a perseguitare i socialisti!! Ed il popolo minuto si abbevera a queste insane dottrine e prorompe ».

Il Sapol contiene profumi di primissimo ordine e di tutta novità.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1348). Incendio del Duomo di Cividale, che rimane totalmente distrutto.

Un pensiero al giorno.
I cuori innamorati sono come quei salvadanai preziosi, dei quali non si riesce a giudicare il valore se non quando vengono rotti.

×

Cognizioni utili.
Il male di mare è spesso causa che trattiene molti dal viaggiare. Non è peraltro molto difficile evitarlo, o almeno diminuirne gli effetti, i quali sono, come è noto, nausee e vomiti, spesso violentissimi e dolorosi.

Basta pertanto, nelle prime ore della traversata, rimaner sul ponte all'aria aperta, nella parte centrale della nave, pensando al mal di mare il meno che sia possibile. La fantasia ha anch'essa influenza sui fenomeni fisici. Un'amaca nella quale stare adraiati, sarebbe utile.

×

La sfinge. Monoverbo.

P Cenisio

Spiegazione del monoverbo precedente.
SINEDRIO (s'in è il rio)

×

Per finire.
In un vagone di ferrovia.
Un viaggiatore molto noioso tenta di attaccar discorso con un vicino, che ha voglia invece di dormire.
— Ma mi par di averla conosciuta. Lei è il signor....
L'altro sorride e non risponde.
— Ma sì, perbacco, noi ci conosciamo.... noi ci siamo visti.... dove ci siamo visti l'ultima volta?
— Probabilmente nell'ergastolo, dove ho passato venti anni.
— Come! E perchè? Questioni politiche?
— Nossignore, per aggressioni in ferrovia.
Il viaggiatore noioso diventa verde e ammutolisce.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il XX settembre nei Comuni della Provincia.

Gemona, 14 settembre.

Un minuscolo avviso *scritto a mano* venerdì sera veniva affisso in cinque punti del paese, così concepito:

Municipio di Gemona.

Come da deliberazione del Consiglio Comunale i cittadini sono invitati ad illuminare le proprie abitazioni nella sera della festa del XX settembre.

Dal palazzo Comunale
Gemona, 13 settembre 1895.
Il Sindaco ff.
Carlo Bonanni.

Tutti quelli che sentono di essere italiani si indignarono per questa grettezza dettata solo dai sentimenti reazionari che ardono nel cuore del Bonanni, pel quale l'amore di patria è una bestemmia, e fu un grido unanime di tutti contro questo suo procedere. A tranquillizzare un po' gli animi, il solerte Comitato per le feste del XX settembre, interpretando anche la vera volontà del paese, emanò il seguente manifesto:

Concittadini!

Il nostro Consiglio Comunale per festeggiare il XXV anniversario dell'acquisto di Roma, nostra naturale ed intangibile capitale, ha deliberato fra le altre cose di invitarvi ad illuminare le vostre case il XX settembre.

Con numero 5 (cinque) piccoli avvisi, scritti a mano, da confondersi facilmente col più meschino atto di amministrazione, il nostro ff. di Sindaco ha creduto di darne esecuzione.

Concittadini!

L'alto significato non può essere diminuito da *atto sì irrisorio*, epperò il sottoscritto Comitato crede opportuno di dare maggior pubblicità alla suddetta deliberazione, e vi invita a dimostrare solennemente che dessa risponde ai Vostri patriottici sentimenti.

Gemona, 14 settembre 1895.

Il Comitato per le feste del XX settembre.

Senza commenti!!!

Jago.

S. Pietro al Natisone, 14 settembre.

Il Consiglio comunale votava ad unanimità un bellissimo ordine del giorno proposto dalla Giunta municipale, in cui si affermano i sentimenti patriottici della popolazione, e si stabilisce:

1. di far rappresentare il Comune a Roma, alla solenne commemorazione, dal ff. di sindaco dottor Musoni e dall'onor. Morpurgo;

2. di esporre in detto giorno la bandiera nazionale, e di fare la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, con l'intervento della Banda del paese che suonerà inni patriottici.

Anche gli altri Comuni del Distretto di S. Pietro saranno rappresentati in Roma dall'on. Morpurgo.

S. Giovanni di Manzano, 14 settembre.

Per festeggiare la memorabile data del 20 settembre, la Giunta municipale, sicura d'interpretare il sentimento dell'intero Consiglio, in seduta del giorno 8 settembre, deliberò quanto segue:

1. Telegramma al sindaco di Roma;
2. erogazione di L. 50 a beneficio dei poveri del Comune;
3. distribuzione dei certificati di proscioglimento e dei premi agli alunni delle scuole;
4. esposizione del vessillo del Comune:
5. guardie e stradini in tenuta di festa con soprassoldo;
6. invito speciale alla Giunta, Consiglio comunale, Luogotenenza guardie di finanza, carabinieri, maestri e maestre, impiegati ferroviari e pensionanti;
7. illuminazione del locale municipale.

Scrive il *Tagliamento*:

« Da ogni parte del Circondario ci si comunica che i Comuni con unanime accordo parteciperanno alla grande manifestazione di patriottica esultanza del 20 Settembre, e vediamo con intimo compiacimento che il modo generalmente preferito per prendere parte alla festa è quello della beneficenza. Da per tutto poi si preparano imbandieramenti, concerti musicali, luminarie, e con telegrammi a Roma si vuol far sentire come anche in questo estremo lembo d'Italia ogni cuore palpita e fa voti fervidissimi per la sua grandezza.

I Consigli comunali che hanno già preso le disposizioni per i festeggiamenti sono quelli di Pordenone, Sacile, Budoia, Pasiano, Cordovado, Sesto al Reghena, S. Vito, Arzene, Pravisdomini, Fiume, Polcenigo, Vallenoncello, S. Quirino, Zoppola, Valvasone, Montereale-Cellina.

Degli altri Comuni si attendono oggi le deliberazioni. »

A Palmanova è stata diramata la seguente circolare:

« Il XX settembre è una data storica tanto straordinaria, che risalendo i secoli non ci è dato incontrarne altra che la pareggi, tanta traccia profonda essa segna nello svolgimento del pensiero umano.

E mentre in ogni terra italiana, dentro e fuori dai confini del Regno, i nostri fratelli si preparano a ricordare quel giorno memorando, noi sottoscritti abbiamo pensato di non star fuori dall'universale concerto.

Anche noi, raccogliendo per qualche ora a fraterno banchetto i reduci dalle patrie battaglie, vogliamo ricordare che coloro i quali contribuirono con il braccio a unificare l'Italia con Roma Capitale, non dimenticano i più belli ideali della loro vita, mentre augurano alle novelle generazioni gli entusiasmi ed il valore dei loro padri.

Palmanova, 11 settembre 1895.

Il Comitato

Traccanelli Giovanni — Del Negro Valentino — Gardo Forchiero Giorgio.

(Le inscrizioni si ricevono dal Comitato in Borgo Udine presso il Caffè Lanzi, a tutto mercoledì 18 corrente) ».

Gradisca, 14 Settembre.

Alcuni signori del vicino Regno, dimoranti fra noi, sono intenzionati di elargire, per festeggiare il 20 settembre, un bell'importo a favore della nostra « Lega Nazionale ». Bravi davvero!

Tiro a segno. A rappresentare la Società di Cividale alla gara generale di tiro a segno a Roma, andranno i signori V. Cibau, G. B. Della Rossa, V. Piva, G. Pesarini, A. Stolz e L. Tecco.

Grave lesione corporale. Innanzi il Tribunale di Gorizia comparve Giovanni Danna di Francesco, nativo da Brazzano e pertinente a Pordenone, d'anni 15, muratore.

Per questioni insorte durante il giuoco alle carte il Danna arrecò a certo Giorgio Romanut una lesione, che gli procurò un'alterazione nella salute ed incapacità al lavoro per 20 giorni almeno: accusato per crimine di grave lesione corporale, si buscò 6 settimane di carcere.

Sanvito al Tagliam. 6 sett.

La festa di ieri.

Ieri per l'occasione della festa operaia, il paese era animatissimo.

Alle 9 e mezza la nostra Banda e quella di Cordovado andarono alla stazione ad attendere la Banda di Cividale nonchè i soci della Società operaia di Udine e le rappresentanze di Società di mutuo soccorso di altri paesi.

Formato il corteo con alla testa le tre Bande e dodici bandiere, la comitiva si recò nei locali delle Scuole dove venne servito un lauto rinfresco.

Alle ore 1 pom. vi fu nel pubblico giardino un banchetto di 350 coperti al quale assisteva anche l'on. Marzin, e vennero pronunciati la bellezza di dodici discorsi per tutti i gusti. Si brindò al Re ed anche a De Felice!

Verso le cinque venne estratta la tombola e poscia vi fu concerto delle suddette tre Bande, le quali riscossero unanimi applausi.

Alla sera faceva un magnifico effetto la piazza, la quale era artisticamente illuminata a lanterne colorate. Anche molte case erano illuminate.

Vennero pure accesi dei fuochi artificiali di bellissimo effetto.

La festa da ballo fu animatissima.

Alle dieci i gitanti, con alla testa la Banda di Cividale, si diressero alla stazione dove furono salutati dai Sanvitesi, e tutti partirono contenti dell'ospitalità ricevuta.

Venne, per la circostanza, pubblicato un numero unico a ricordo del venticinquesimo anniversario della fondazione di quella Società Operaia. *C.*

Tarcento, 15 settembre.

Il Festival.

Favorito da un tempo magnifico, il nostro *festival* a beneficio della Società Operaia è riuscito egregiamente, ciò che deve formare la migliore soddisfazione pel Comitato e per quanti prestarono la loro opera per la felice riuscita. Nè il concorso del pubblico *scelto* — specie da Udine da Gemona e dai paesi circonvicini — vi ha mancato; forse il popolino poteva essere in maggior numero, ma si dice che fu esortato a non partecipare alla festa perchè poteva far luogo di quella del 20 settembre: ora, da che *pulpito* sia stato ciò raccomandato, non occorre dirlo.

La brava Banda di Gemona, gentilmente invitata, ha eseguito uno svariato concerto ottenendo meritati ed unanimi applausi da parte del pubblico.

La lotteria di beneficenza è riuscita in modo inaspettato, poichè in meno di due ore, grazie anche alle gentili venditrici, tutti i biglietti sono stati smaltiti. Buoni affari furono pure fatti dal *serraglio di belve*, più o meno feroci, dall'Esposizione, dal tiro a segno, e via dicendo.

Ottimo fu il servizio di Restaurant.

Poco dopo delle 6 pom. cominciarono le danze, le quali durano ancora mentre scrivo, e chi sa quando *potranno* aver termine.

Insomma una festa completamente riuscita e che ci ha fatto smettere almeno un poco la quotidiana musoneria. *B.*

Capostazione traslocato. Apprendiamo dal *Forumjulii* che il Capostazione di Cividale, signor Gritti, è stato traslocato a Brescello, in provincia di Parma.

Il periodico cividalese fa voti perchè la Società Veneta ritorni sopra questa disposizione, perchè tutti nella vicina città sono soddisfatti del servizio e delle maniere gentili del signor Gritti, e perciò sarebbero lieti che l'egregio Capostazione non fosse rimosso dall'attuale sua residenza.

Anche a noi consta che a Cividale sarebbero molto dispiacenti se la Società Veneta dovesse mantenere la determinazione presa a riguardo di quel bravo e cortese Capostazione.

R. Museo Archeologico, Archivio e Biblioteca di Cividale del Friuli. Per disposizione superiore durante il trasporto del Museo e sua sistemazione è assolutamente vietato l'ingresso nella nuova sede alle persone estranee ai lavori. Resta del pari vietato, senza eccezione alcuna, fino a nuovo ordine, l'ingresso all'Archivio e Biblioteca.

Pasian di Prato, 14 settembre.

Un funerale.... civile.

Oggi soltanto ci fu dato di conoscere un fatto avvenuto nel villaggio di Passons pochi giorni or sono e che merita per la sua singolarità di essere raccontato per far conoscere di che sono capaci le amministrazioni comunali rette dai clericali.

In giorno, che non ci fu dato precisare, del decorso mese di agosto, moriva in Passons il mediatore Fiorini Amadio, il quale da tempo conviveva con una donna, che non era sua moglie, e perciò, come era naturale, il prete non volle prender parte ai di lui funerali.

Siccome il Fiorini era miserabile, e non aveva nè parenti nè amici, che si fossero per lui interessati, era conseguenza necessaria che alla tumulazione avesse provveduto l'autorità comunale, la quale, devota come al prete, incaricò persona di sua fiducia a fare gli onori funebri di quel disgraziato, per cui sull'imbrunire avvenne il trasporto.

Non becchini, non carro funebre, non amici, accompagnarono quella salma, che fu posta in una carriuola, e per unico accompagnamento ebbe una turba di ragazzacci i quali lungo la via fecero ogni sorta di monellerie non esclusi i sassi gettati sulla bara.

Ci dicono — e qui è voce comune — sia stato sepolto nel cimitero dei non battezzati e sia stato posto ad una profondità, non solo che non corrisponde alle esigenze della legge, ma sia tale che con un ferro si possa con facilità battere il coperchio della bara. Questo sistema pare che in quella frazione lo si usi per tutti, almeno lo dice la voce pubblica del paese. Sarà per questo che *da oltre un anno si lamenta sempre*, ora un caso di difterite, ora di crup, e presentemente di tifo.

Sarebbe bene che l'autorità sanitaria si accertasse di ciò e provvedesse al caso, e tanto più ci sembrerebbe opportuno in quanto che Passons è alle porte della città.

Virgola.

Serva ladra. Tempo fa la signora Gisella Turi, abitante in via Chiozza a Trieste, assumeva al proprio servizio, in qualità di domestica, certa Anna Pilinini, d'anni 29, da Tolmezzo. Nei primi giorni del suo servizio, l'Anna adempiva perfettamente i propri doveri, ma più tardi, per certi piccoli fatti, ella lasciò adito nella padrona a qualche sospetto circa alla sua fedeltà, tanto che, essendovi di mezzo anche delle altre ragioni, la signora in questi giorni la licenziava.

L'altro giorno la signora Turi si accorse che le mancavano alcuni effetti di vestiario nonchè due o tre bottiglie di vino, e tosto i sospetti caddero sulla domestica. Fattele alcune domande ella si confuse, ma persistette tuttavia a non voler confessare il fatto; la signora però mosse denunzia del fatto e fece arrestare la Pilinini, la quale, posta alle strette, confessò di aver rubato i suddescritti effetti e le bottiglie di vino, e di aver nascosto il tutto in un angolo della soffitta. Fatta una perquisizione nella soffitta si trovarono infatti quegli oggetti rappresentanti il valore complessivo di f. 12.

La Pilinini, naturalmente, venne trattenuta in arresto.

Disgrazia. Mercordì scorso alcuni braccianti erano occupati ad estrar della ghiaia da una cava in Corno di Rosazzo, ed una frana seppellì quasi completamente uno di essi, il giovane Domenico Zorzin.

I compagni fecero ogni sforzo per estrarre l'infelice da quell'enorme volume di terriccio e sassi che lo coprivano, e riescirono ad avere tra mani un corpo tutto ammaccato, che faceva pietà.

Trasportato all'ospedale di Cividale, il dott. Sartogo verificò che il Zorzin aveva riportato una grave lesione traumatica al piede sinistro con lussazione del tallone e fuoruscita dell'osso.

Lo stesso dott. Sartogo fece le necessarie operazioni per rendere quel corpo, così malconcio, ancora atto a lavorare.

Posta economica

Signor D. B. L. — S. Foca — Non possiamo pubblicare la sua corrispondenza. I tre francobolli unili restano a sua disposizione presso la nostra Amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

XX settembre. Il Comitato generale per la commemorazione del XX settembre nella nostra città, si riunirà questa sera alle ore 8 e mezza nella sala municipale dell'Ajace, dietro invito del Comitato esecutivo, per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazione del programma stabilito dalla Presidenza, d'accordo con l'onor. Giunta, per la commemorazione del XX settembre.

2. Voto alla rappresentanza cittadina, perchè siano presto collocate nel Tempietto di S. Giovanni le lapidi dei friulani morti per la patria, e perchè sia eretta nella piazza XX settembre decorosa antenna commemorativa della liberazione di Roma.

Le signore assenti e la Tombola del XX settembre. *È stato posto il quesito come potranno acquistare cartelle per la Tombola le signore che presentemente si trovano in campagna; ed un tale che la sa lunga lo ha risolto in questo modo: Che le signore trattengano e paghino le cartelle che vennero loro inviate dal Comitato*

La cosa è semplice, pratica, e sopratutto utile per quelli che saranno i beneficati dagli incassi della Tombola; nessun dubbio dunque che le nostre buone signore faranno le loro provviste di cartelle nel modo che è detto sopra.

L'on. Morpurgo partirà dopo domani per Roma ove si reca per le feste del XX settembre coll'incarico anche di rappresentare i seguenti Comuni del suo Collegio, cui molto probabilmente se ne aggiungerà qualche altro: Cividale, S. Pietro, Buttrio, Prepotto, Attimis, Moimacco, S. Leonardo, Tarcetta, Grimacco, Stregna, Rodda.

Congedamento. Nel mese di ottobre avrà luogo una rassegna di rimando per tutti i soldati che debbono andar in congedo.

Artiglieria territoriale. Il Ministero ha rinviato al primo novembre la chiamata dell'artiglieria territoriale delle classi 1857-58-59 per 33 Distretti, fra cui quello di Udine.

Società «Dante Alighieri». La Presidenza del Comitato udinese della «Dante Alighieri» diresse all'on. Sindaco di San Daniele la seguente lettera:

Udine, 13 settembre 1895.

Onorevole signor Sindaco!

Rileviamo che l'on. Consiglio comunale di San Daniele, a commemorare il XXV anniversario della liberazione di Roma, deliberò, fra l'altro, di erogare la somma di lire 50 a questo Comitato della «Dante Alighieri».

Non si poteva, a nostro avviso, richiamare meglio alle menti il diritto nazionale, nè meglio rendere onore a Roma, madre di tutte le genti italiane.

Voglia la S. V. O. farsi interprete, presso il Consiglio comunale di codesta nobile terra, della nostra vivissima riconoscenza.

Con alta stima e considerazione.

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Segretario
G. Valentinis.

Le Casse patrimoniali ferroviarie. Telegrafano da Roma che il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, ha compiuto gli studi e redatti i relativi progetti per la sistemazione delle Casse patrimoniali delle ferrovie, le cui deficienze sono un continuo pericolo per il bilancio e per i fondi di riserva ferroviarii.

L'on. ministro ha pure pressochè ultimato il progetto per le Casse pensioni ferroviarie, intorno alla cui sistemazione ha lavorato lungamente, come è noto, una Commissione composta di rappresentanti del Governo e delle Società.

Le trattative con le tre Società ferroviarie per tali sistemazioni, sono a buon punto e saranno presto compiute.

Tassa sul gas-luce e sulla luce elettrica. La *Gazzetta ufficiale* del 12 corrente, pubblica il seguente regolamento:

«La legge 8 agosto 1895, allegato *F*, andrà in vigore col 1 novembre 1895. Però le dichiarazioni di esercizio per le officine di gas-luce e di corrente elettrica ora attivate e per quelle che dovranno attivarsi entro il 10 ottobre, dovranno essere presentate all'Intendenza di finanza non più tardi del giorno *30 settembre*, e le licenze saranno dalle Intendenze stesse rilasciate entro il mese di ottobre.

La dichiarazione conterrà tutte le indicazioni richieste dall'apposito stampato fornito dall'Amministrazione, e sarà corredata di uno schizzo planimetrico di tutti i locali costituenti l'officina e dell'elenco degli apparati esistenti in ciascun locale.

Per le officine di cui al primo comma dell'articolo 4 della legge sarà allegato inoltre un elenco nominativo di tutti i consumatori colle indicazioni volute per la determinazione del canone mensile».

Il «meeting» per protestare contro i nuovi accertamenti dei redditi di R. M. avrà luogo mercoledì sera alle 9 nella sede della Società dei commercianti ed industriali.

I nostri ginnasti a Roma. I giornali della Capitale annunciano l'arrivo della squadra della nostra Società ginnastica.

Facilitazioni ferroviarie. Per la ricorrenza della festa del 20 settembre corr. la Società Veneta ha disposto che i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni dal 19 al 22 corr., siano validi per effettuare il viaggio di ritorno fino a tutto il giorno 23 detto.

Imposta di ricchezza mobile. Il Presidente della Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio:

«Non mi risultano esagerazioni accertamenti segnalate ordine del giorno 11 corrente codesta Camera, tuttavia ho incaricato Ispettore revisione proposte Agenzie e fo anche assegnamento concorso S. V. affinchè il compito detto funzionario sia agevolato e l'equa ripartizione dell'imposta assicurata.

per Ministro delle Finanze
Rossi»

Memento per i giuocatori della tombola che verrà estratta la sera del 20 settembre:

Il sig. Giovanni Gambierasi, membro del Comitato esecutivo, è incaricato per l'emissione dei bollettari della tombola.

—

Diamo qui di seguito l'elenco della commissione di riparto incaricata della vendita delle cartelle:

Riparto Duomo

Angeli G. Batta, negozio via P. Canciani; Bardusco Luigi, id. Mercatovecchio; Barei Luigi, id. via Cavour; Re Lodovico, parrucchiere via D. Manin; fratelli Tosolini, negozio Piazza V. Emanuele.

Presidente di riparto Angeli G. B.

Riparto S. Giacomo

Gusberti Rizzardo, caffè Commercio, Piazza Mercatonuovo.

Presidente di riparto Molaro Antonio.

Riparto S. Cristoforo

Fratelli Alessio tappezzieri, via Bartolini; fratelli Tosolini cartolai, via Palladio.

Presidente di riparto Alessio Luigi.

Riparto Redentore

Comessatti Giacomo farmacista, via F. Mantica; Marinato Giovanni, negoziante.

Presidente di riparto Sabbadini Luigi.

Riparto S. Nicolò

Il presidente di riparto, Manganotti Antonio farmacista, via Posolle.

Riparto S. Giorgio

Papa Francesco calzoleria, via Cussignacco; Deotti Vittorio negoziante, Piazza Garibaldi.

Presidente di riparto Chiesorini Luigi.

Riparto del Carmine

Brusotti Domenico, via Ronchi; Conti famiglia, via Aquileja.

Presidente di riparto Conti Alessandro.

Riparto Grazie

Rossi Giaciato, via Treppo.

Presidente di riparto Malagnidi Giacomo (juniore).

Riparto S. Quirino

Presidente di riparto Lestuzzi Luigi.

Sentenza confermata. Dolfin Pietro per minaccie e insubordinazione contro Penzo Bonaventura, capitano del trabaccolo sul quale era imbarcato, fu condannato dal Tribunale di Udine a quattro mesi di reclusione. La Corte d'Appello di Venezia confermò tale sentenza.

Che bazza!!! La presidenza della Società operaia aveva chiesto all'Amministrazione ferroviaria un ribasso sul biglietto d'andata-ritorno da Udine a San Vito al Tagliamento per circa sessanta soci. Dopo uno scambio di lettere col capo Stazione, coll'Ispettore, coll'Amministrazione di Bologna e con quella di Venezia, quest'ultima, sabato scorso, notificava alla Società che il ribasso era finalmente stato accordato e consisteva nientemeno che in *una palanca* per biglietto, cioè lire 3.10 anzichè 3.20.

I 54 operai che partirono ieri per San Vito respinsero il favore *incredibile* loro accordato dall'Amministrazione ferroviaria.

Un ladro misterioso.

Durante la notte di sabato, il canonico mons. Isola ed il Direttore del telegrafo signor Pietro Colli, ricevettero la visita punto aspettata e meno gradita di un audace e misterioso ladro.

Mons. Isola abita in via Portanuova al n. 26 ed il signor Colli nella stessa via al n. 22.

Il ladro deve essere entrato dopo la 1 ant., dalla parte del giardino del signor Rho Giuseppe, nel quale s'impossessò di una scala a piuoli, col mezzo della quale scavalcò dapprima la muraglia alta poco più di 2 metri, che divide il giardino Rho dalle case di via Portanuova, quindi s'introdusse nell'abitazione del canonico Isola, entrò nella camera dove monsignore dormiva, e vi tolse un orologio d'argento con catena e due chiavi, che si trovavano sopra un inginocchiatoio.

Quando fu però disceso nella cucina, forse pentitosi pel poco bottino fatto, o per tema che l'orologio lo avesse a scoprire, il ladro abbandonava tali oggetti, deponendoli nel tinello sopra un tavolo.

Uscito dalla casa di mons. Isola, sempre coll'aiuto della scala, il misterioso o silenziosissimo ladro tentava introdursi nella casa posta al n. 24, ma le porte di questa essendo ben chiuse, non gli permisero l'entrata, ed allora si diresse a quella del signor Colli, la di cui porta trovò aperta. S'introdusse nella camera da letto del signor Colli, e senza destare nè lui nè la sua signora, che saporitamente dormivano, rubava dal portafoglio, che il signor Colli teneva in una tasca interna della giacchetta deposta su una sedia accanto al letto, la somma di lire 350. Il signor Colli teneva nel portafoglio altre lire 60, ma queste il ladro non le vide, bisogna dir così, poichè ve le lasciò.

Le lire 350 rubate al signor Colli non erano poi di sua proprietà, ma della Società cooperativa di consumo, della quale è cassiere, e con esse doveva oggi pagare una cambiale alla Banca di Udine.

In tutti tre i cortiletti delle abitazioni suddette si riscontrarono le orme del piede del ladro e delle estremità della *scala*.

L'autorità fa accurate indagini per la scoperta dell'audacissimo ladro.

Un altro particolare. Il ladro prima di ascendere tanto alla camera del canonico Isola, che in quella del signor Colli, aveva predisposte semiaperte le porte delle rispettive abitazioni, che danno sulla via Portanuova, e questo per assicurarsi la ritirata nel caso che gli abitanti si fossero accorti della presenza di tanto visitatore.

Ancora il caso di Giovanni Rao. Relativamente alle cause che occasionarono la grave scena avvenuta giorni sono a Treviso tra il giovane Rao Giovanni ed il tenente Ronzani, ci vengono comunicati da persona in grado di esser bene informata questi particolari.

Circa due anni fa il tenente signor Ronzani sposava ecclesiasticamente la sorella del Rao e in quella circostanza il Ronzani si obbligava con una sua dichiarazione scritta che entro due anni egli avrebbe ottenute le dimissioni dal grado e quindi avrebbe regolato il matrimonio anche civilmente. Tale termine andrebbe a scadere nel dicembre p. v.

La Rao non coabitò col Ronzani dopo la sua unione, che pochi giorni, durante i quali fu seco lui a Padova, quindi fece ritorno a Palmanova presso sua nonna. Il Ronzani le passava 30 lire mensili, ma da qualche tempo aveva sospeso l'invio di questo assegno.

Il Ronzani dovendo sposare una signorina di Padova, voleva troncare ogni relazione colla Rao, e per questo circa due mesi fa fu a Udine in compagnia di sua madre onde definire ogni cosa colla Rao.

Il tenente proponeva un compenso di lire 300, che la Rao rifiutò, chiedendo solo il nome per il figlio, accontentandosi che dopo il Ronzani si fosse pure allontanato per sempre da lei. Il Ronzani aveva incaricato per le trattative con la Rao, certo Rossi Ernesto, agente d'affari di qui, ma avendo questi declinata l'incombenza, diede incarico ad altra persona che, chiamata la Rao, le offerse dapprima 300 e poi 600 lire che essa rifiutò. Il Ronzani poi partì da Udine insalutato ospite.

Giovanni Rao gli scrisse parecchie volte rammentandogli il suo dovere, ma inutilmente.

Si portò a Conegliano per parlarne al Colonnello del reggimento, e non avendolo trovato gli scrisse a Fenestrelle, ma senza ottenere risposta.

Il Ronzani aveva ottenuto un permesso di 6 mesi e non era possibile al Rao di sapere ove si trovava; finalmente dopo molte lettere e telegrammi seppe che era a Treviso. Ivi si recò, ed accadde il brutto fatto che i lettori conoscono.

Ballo a suon di campane. Come i lettori della cronaca cittadina sanno, ieri a Paderno si ballava. La cosa non ha nulla di straordinario — specialmente in Friuli — ma ciò che rende degna di speciale menzione la festa di Paderno di ieri, si è che il ballo ha avuto luogo con accompagnamento di campane. Sissignori: tutte le volte che l'orchestra attaccava un waltzer o una polka, anche i battagli si mettevano in movimento, e quando il waltzer o la polka finiva, anche i battagli smettevano. E questa solfa durò fino alle 10 circa.

Così ci scrivono *alcuni ballerini*, aggiungendo che la cosa li ha divertiti assai e che a suon di campane hanno ballato meglio. Essi ci pregano inoltre di felicitare in loro nome il parroco ed il nonzolo, che hanno dimostrato di non avere scrupoli, facendo intervenire al ballo anche la Chiesa, e dicono di sperare che alla prossima occasione tanto il prete che il nonzolo vorranno scendere senz'altro a fare quattro salti sul *brear*.

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 11 settembre.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente, Minisini, vice-presidente, Bardusco, Degani, De Gleria, De Marchi, Faelli, Kechler, Moro, Morpurgo, Muzzati, Orter, Rizzani, Spezzotti, Stroili, Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.), Lacchin, Miceli-Toscano.

È letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Si presentò al Governo una memoria confutante alcuni punti del primo disegno di legge per la tassa sulla luce elettrica e sul gas luce.

Il secondo progetto governativo, approvato dal Parlamento, ribassò lievemente la tassa sulla luce elettrica.

2. Si propose al Governo l'abolizione del dazio d'entrata sui solfati di potassa, occorrenti alla produzione dei concimi, e la proposta fu accolta nella legge sui provvedimenti finanziari.

3. Si raccomandò al Ministero di permettere alla ditta Maddalena Coccolo, la fabbricazione di metri per la cubatura. L'istanza fu accolta.

4. Si ottenne dalla Direzione generale delle Gabelle che la Dogana di Palmanova, nell'interesse del commercio, sia autorizzata all'analisi degli oli vegetali.

5. Si ottenne dalla Direzione dei trasporti della Rete Adriatica che, contro la decisione del Capo movimento di Venezia, venisse rifuso ad una ditta il danno derivante da manomissione di merci.

6. Si raccomandarono alla Direzione generale delle Gabelle due istanze per l'adulterazione di una partita di melazzo e per l'importazione di cestoni da bozzoli.

7. Si ottenne dalla Direzione della Dogana di Udine che fossero impartite a quella di Pontebba precise istruzioni perchè in nessun caso si prelevino campioni non necessari alla classificazione daziaria delle merci.

8. L'Intendenza di finanza, su reclamo della Camera, emanò nuove istruzioni perchè siano accettati con larghezza, nei pagamenti dei dazi doganali, gli spezzati d'argento logori dall'uso.

9. Su istanza del Comizio agrario di Cividale, si suggerirono a quel r. Commissario dei provvedimenti per regolare il commercio dei bozzoli.

Si determinò il prezzo medio provinciale dei bozzoli nella campagna del 1895.

10. Si fecero pratiche perchè alcuni esportatori friulani, profittando della istituzione della linea Venezia-Bombay, inviassero campioni dei loro prodotti nelle Indie.

11. A S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, che gentilmente volle visitare questa Camera, si presentò una relazione sull'andamento delle industrie e del commercio in Friuli.

12. Si eseguirono perizie di merci in contestazione.

13. Si diedero importanti informazioni a molte ditte.

14. Il giurì delle Esposizioni riunite di Milano conferì alla Camera un diploma di benemerenza per l'opera da essa prestata.

Seguono altre comunicazioni.

II.

Commemorazione del XX settembre in Roma.

Letto l'invito della Camera di commercio di Firenze, il presidente propone di pregare il consigliere Morpurgo, deputato al Parlamento, di voler rappresentare la Camera di Udine, alla commemorazione del XX settembre in Roma.

Morpurgo si dichiara pronto ad accettare il mandato.

La Camera approva la proposta del presidente e ringrazia l'onorevole consigliere Morpurgo.

III

Storno di fondi.

E' ratificato uno storno di fondi dai capitoli del bilancio.

IV.

Liste elettorali della Camera.

La Camera, preso atto dei lavori e delle proposte della Commissione, decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1895, nel complessivo numero di 4601 elettori.

V.

Consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Precenico e Marano.

Il presidente riferisce:

« La Camera, nella seduta del 22 ottobre 1890, discutendo questo argomento, dichiarava:

« Le opere di adattamento del porto di Lignano (dighe, scavo alla bocca del porto, ecc.) sono di tale entità che sarebbe assurdo di domandarle ad un consorzio di comuni. »

Il Ministro dei lavori pubblici osservava però che a porto Lignano esisteva da molto tempo un pontile d'approdo in legno e che troravasi necessario di collocare un fanale di segnalamento all'imboccatura del porto, ed ordinava alla r. Prefettura che fossero riprese le pratiche per la costituzione del consorzio.

La r. Prefettura, a quest'effetto, interpella nuovamente la Camera.

Poichè la spesa viene limitata alla conservazione degli approdi e al collocamento di un fanale, e poichè, per legge, le opere occorrenti alla navigazione nel canale di Marano e nel fiume Stella stanno a carico dello Stato, non vi sarebbe plausibile motivo per opporsi alla costituzione del consorzio.

E la spesa non può essere maggiore, se si vuole commisurarla alla poca utilità di quel porto e degli scali annessi.

Resta da vedere quali siano i comuni interessati.

La statistica compilata dalla Dogana di Precenico e che si riferisce agli anni 1891, 1892, 1893, 1894 e al primo semestre 1895, prova che il meschino traffico del porto consisteva principalmente in pietra per gli argini del Tagliamento e in qualche spedizione di mattoni, di legname, di panelli e di concimi. Dallo stesso prospetto statistico risulta che quelle merci, in maggiore o minore proporzione, furono dirette ai comuni di Latisana, Palazzolo dello Stella, Precenico, Ronchis, Rivignano, Marano lagunare e S. Michele al Tagliamento.

Sono questi adunque, secondo il testo unico della legge 16 luglio 1884, i comuni che devono formare il consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Precenico e Marano. »

La Camera approva.

VI.

Controversia doganale.

La Camera esamina una controversia insorta fra la ditta L. Roselli e C. e la Dogana di Udine sulla classificazione doganale di merce proveniente dall'estero.

Viste le disposizioni del repertorio e della tariffa doganale, tenuta presente la relazione della perizia chimica eseguita dalla R. Stazione sperimentale agraria di Udine, la Camera dichiara che la merce in contestazione è melazzo destinato alla fabbricazione del lucido da scarpe e quindi risolve la controversia a favore della ditta L. Roselli e C.

VII.

Dazio doganale d'entrata sulla crusca.

I consiglieri De Gleria e Degani presentano e sostengono la proposta che la Camera prenda l'iniziativa perchè venga ribassato il dazio doganale d'entrata sulla crusca, allo scopo di rianimare l'importazione dall'estero.

Parlano in favore della proposta i consiglieri Muzzatti e Stroili, parlano contro i consiglieri Minisini e Faelli.

La Camera, su proposta del consigliere Kechler, accettata dalla presidenza, delibera di sentire sulla massima il parere dell'Associazione agraria friulana e di concertare eventualmente con questa un'azione comune.

VIII.

Revisione dei ruoli dei contribuenti.

La Commissione di finanza riferisce sui lavori da essa compiuti e fa dei voti perchè siano modificate le classi dei contribuenti.

La presidenza dichiara che studierà la proposta quando la questione non venisse definita dal prossimo disegno di legge sulle Camere di commercio.

IX.

Su i nuovi accertamenti di reddito per l'imposta della ricchezza mobile.

Dopo viva discussione, alla quale prendono parte il presidente ed i consiglieri Stroili, Kechler, De Marchi, Morpurgo, Bardusco, Spezzotti, la Camera unanime approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, oggi adunata, tenuto pur conto dei passati continui inasprimenti dell'imposta di ricchezza mobile, preoccupata dell'agitazione del paese, protesta contro il nuovo, enorme, inconsulto accertamento dei redditi, fatto dagli Agenti delle imposte a danno grave del commercio e delle industrie del Friuli.

« Incarica la Presidenza di trasmettere questa protesta al Governo perchè prontamente provveda secondo equità e giustizia e di comunicarla ai Senatori e Deputati del Friuli, nonchè alle Commissioni mandamentali e provinciali, che dovranno esaminare i reclami. »

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. G. Valentinis

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Riccardo Borghese, ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in via Palladio (già San Cristoforo) n. 1, primo piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore 1 e mezza alle 2 e mezza pom.

Lotto pubblico. Per la festa nazionale del 20 settembre i banchi lotto resteranno chiusi. Le giuocate minori si accetteranno fino alle ore 5 pom. del mercordì, per continuare fino alle ore 6 pom. del successivo giovedì con giuocate di prezzo maggiore.

Tribunale penale.

Udienza 13 settembre.

Sandrin Vittorio di Palazzolo, imputato di bancarotta, fu in contumacia condannato a mesi 5 di detenzione.

— Cojutti Cecilia da Faedis, imputata di furto di legna, a danno di Flebus Giovanni, fu condannata a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

— Zugliani Giov. Batt. di Cividale, imputato di lesioni e minaccie a danno della moglie sua Gosparini Caterina, fu condannato a mesi 11 e giorni 7 di reclusione.

— Gojon Luigi da Subit, era imputato di falso giuramento in causa civile, a danno di Scubla Giovanni. Fu assolto per non provata reità.

A Paderno questa sera alle ore 6 vi sarà una grande festa da ballo, e si bruceranno fuochi artificiali.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani brillantissimo spettacolo del tutto variato.

Guida pratica. Dalla cartoleria e libreria dei fratelli Tosolini è uscita una *Guida pratica* per conoscere la distanza ferroviaria in chilometri da Udine a tutte le città e circondari del Regno d'Italia, la spesa per i viaggi in prima, seconda e terza classe pure da Udine a tutte le suddette località, nonchè i prezzi pel trasporto delle merci con unite tariffe postali e telegrafiche.

Popolazioni, superficie delle provincie in chilometri quadrati, numero dei Collegi elettorali dei Circondari, dei Mandamenti, Comuni e Frazioni dipendenti dalle singole Provincie, sono compresi in questo libro.

La detta *Guida* composta di 24 pagine, con copertina, è anche illustrata da una carta geografica d'Italia ed è posta in vendita al prezzo di lire una.

L'esistenza, in omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il prof. Loreta, la chiamò la migliore delle acque da tavola.

Lire 18.50 la cassa, stazione Nocera. Commissione rivolgersi *F. Bisleri e comp.*, Milano.

Il Ferro-China Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente. (74)

Braccialetto d'argento perduto. Ieri nel pomeriggio venne perduto, percorrendo da porta Gemona in Mercatovecchio, un braccialetto d'argento. Chi l'ha trovato portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Da vendere un pianoforte a mezza coda. Rivolgersi in Riva Castello n. 1 p. 2.°

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dall'8 al 14 luglio 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 12
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 21

Morti a domicilio.

Anna Maria Tabacco fu Angelo, d'anni 72, setaiuola — Cesare Bozzoli fu Celesto, d'anni 44, manovratore ferroviario — Costantino Bon fu Sebastiano, d'anni 56, falegname — Romolo Pianta di Vittorio, di giorni 11 — Olga Passon di Pietro, d'anni 1 — Caterina Nocino-Lodolo fu Giov. Batt., d'anni 65, contadina — Rosa Della Vedova di Giovanni, d'anni 2 — Giovanni Mungherli di Enrico, di mesi 9 — Bortolo Lardini fu Battista, d'anni 68, rivendugliolo.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenico Bojani fu Giuseppe, d'anni 48, stradino — Paolo Rovere di Giuseppe, d'anni 41, oste — Antonia Giganto-Mauro fu Francesco, d'anni 57, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Aristide Sancio, di mesi 2.

Totale N. 15
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Pietro Sartori, falegname, con Anna Barbetti, operaia — Francesco Pravisani, agricoltore, con Rosa Toffolutti, setaiuola — Giuseppe Marcat facchino, con Anna Mestrelli, setaiuola — Luigi Pizzio, dottore in lettere, con Adele Migotti, civile — Guido Rossi, professore di enologia, con Elisabetta Bidoli, agiata — Custode Pompei, agricoltore, con Luigia Tassini, contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Ildebrando dei Gabrioli, agente privato, con Maria Gatti, civile — Francesco Ingegneri, pescatore, con Giovanna Mela, casalinga — Gervasio Cojutti, mugnaio, con Luigia Del Bianco, casalinga — Francesco Ticcò, brigadiere dei rr. carabinieri, con Luigia Cainero, civile — Domenico Mazotti, tipografo, con Giuseppina Zogolo, casalinga — Luigi Foi, agricoltore, con Giovanna Stella, contadina.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

D'affittarsi, fuori di porta Gemona, due locali uno dei quali con quattro stanze e cucina e l'altro con tre stanze e cucina.

Per informazioni rivolgersi al sig. Giovanni Sello.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 9 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	16 set. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.5	751.4	753.7	755.1
Umido relat.	60	40	64	39
Stato di Cielo	misto	misto	q.ser.	q.ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	1	5	3	1
Term. centig.	16.6	21.8	16.6	18.0

Temperatura (massima 23.3 / minima 11.2
Temperatura minima all'aperto 10.4
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali — Cielo sereno qualche temporale al sud

UNA MOZIONE SUL XX SETTEMBRE
presentata al Consiglio comunale di Trieste

Opposizione del Governo - Seduta sospesa.

Trieste 15 — Prevedendo una dimostrazione del Consiglio in favore dell'anniversario del XX settembre, il Governo locale minacciò lo scioglimento.

Ciononostante un certo numero di consiglieri costituenti la maggioranza, presentò questa mozione:

« Il Consiglio municipale di Trieste, fedele interprete della cittadinanza tutta, sempre devota agli ideali di libertà e di progresso, memore dell'entusiasmo popolare che accoglieva qui nel settembre 1870 con Roma restituita all'Italia la cessazione del potere temporale dei Papi — di fronte alla agitazione ed ai voti liberticidi della reazione clericale per riaquistare un predominio perduto per sempre — riafferma l'esultanza della città per il fatto più memorando dell'età nostra, al momento in cui l'Italia tutta, col plauso delle nazioni civili ne festeggia il 25° anniversario. »

La seduta era indetta per domani sera.

Un odierno telegramma del Ministero minacciò, se votata la mozione, lo scioglimento del Consiglio e altre dannosissime conseguenza pel Comune.

Il podestà arbitrariamente sospese la seduta.

***

Gratz 15 — Telegrafano da Trieste che stamane il luogotenente comunicava alla presidenza del Consiglio municipale che, ove il Municipio insistesse nella partecipazione alle feste romane, seguirebbe lo scioglimento del Consiglio Comunale.

La delegazione municipale, convocata urgentemente, deliberava di mantenere inalterata la manifestazione.

Si aspetta il decreto di scioglimento. Grande impressione, enorme agitazione.

Un prete patriota

Si telegrafa da Spezia:

« Il sacerdote Giovanni Dalpadulo, assessore municipale ad Arcola, dopo aver plaudito sinceramente al Consiglio — che ha preso l'iniziativa di solennizzare in quel paese la data del XX settembre — ha suggerito di celebrare, nel giorno anniversario della breccia, un *Tedeum* per la fausta ricorrenza ».

Una guerra per una parola

Parigi 15 — L'ex ambasciatore francese presso la Corte germanica, Benedetti, nell'odierno numero della *Revue de Paris*, ha un articolo importante sugli avvenimenti di Ems nel 1870. Il punto più significante dell'articolo è quello in cui l'ex ambasciatore racconta che la guerra è stata provocata da una sola parola. E difatti le cose sono andate così: Nella dichiarazione del re di Prussia, in cui questi diceva di disapprovare la decisione del principe di Hohenzollern di accettare il trono offertogli dalla Spagna; il ministro francese degli esteri, Grammont, pretendeva che in quella dichiarazione il susseguente re sostituisse il verbo *disapprovare* col verbo *impedire*. A questo non s'adattò il re di Prussia, e da ciò nacque la guerra.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Roma in festa.

Roma 15 — La città è molto animata; il Corso è affollato; piazza Colonna è animatissima; dappertutto sono esposte bandiere nazionali. Alla festa del pubblico si associa la festa della stagione ridentissima.

Sui muri è stato affisso, nelle prime ore di questa mattina, il manifesto del sindaco Ruspoli, che dà il benvenuto ai rappresentanti dei Comuni, delle Provincie, ed a quanti accorreranno a Roma da ogni parte d'Italia.

Il sindaco invita la cittadinanza romana ad unirsi al Municipio per accoglierli festosamente.

Il corteo dei ginnasti è riuscito splendidamente. Vi parteciparono 70 associazioni nazionali ed estere. Applauditissimi i ginnasti tedeschi. Grande entusiasmo.

È continuo il pellegrinaggio dei forestieri al Pantheon per visitare la tomba del Re Liberatore.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 14 settembre 1895

Venezia	43	39	59	47	36
Bari	13	90	7	49	1
Firenze	25	23	10	60	28
Milano	19	28	38	40	7
Napoli	4	87	89	14	67
Palermo	31	30	63	40	28
Roma	67	42	83	17	47
Torino	85	31	30	23	80

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 settembre 1895.

Rendita	14 sett.	16 sett.
Ital. 5 % contanti	93.70	94.30
» fine mese . .	93.85	94.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307.—	307.—
» 3 % Italiane ex . . .	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	459.—	459.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	816.—	818.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto.	300.—	295.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	694.—	695.—
» » Mediterranee . . .	503.—	504.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.85	104.85
Germania . . . . »	129.65	129.66
Londra . . . . »	26.50	26.50
Austria e Banconote . . . »	219.—	219.½
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	20.95	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	90.42	90.50
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.85

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.14	O. 14.39	17.04
D. 17.06	19.09	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.06

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.02	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.46	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.16	20.—	O. 17.46	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.21	10.07	O. 13.29	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 16.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.85

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco